
Alloggi transitori

Analisi dell'offerta a Renens

Riassunto

Haute école de travail social et de
la santé Lausanne



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Ufficio federale delle abitazioni UFAB

Colophon

Editore

Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Hallwylstrasse 4, 3003 Berna
Tel. +41 58 480 91 11
info@bwo.admin.ch, www.bwo.admin.ch

Download

<http://www.ufab.admin.ch>

Committenti

Città di Renens
Ufficio federale delle abitazioni UFAB

Gruppo di progetto

Karine Clerc, Città di Renens
Didier Divorne, Città di Renens
Aurélie Debluë, Città di Renens
Jude Schindelholz, UFAB

Autori

Haute école de travail social et de la santé Lausanne (HETSL | HES-SO)
Observatoire des précarités
LaReSS
Ch. des Abeilles 14
1010 Lausanne

Dott. Maude Reitz
Dott. Romaric Thiévent
Dott. Caroline Iorio

Citazione

Reitz, M., Thiévent, R. & Iorio, C. (2024). *Alloggi transitori. Analisi dell'offerta a Renens. Riassunto*. Ufficio federale delle abitazioni, Berna.

Note

Questo rapporto è disponibile solo in francese. La versione abbreviata è disponibile in francese e tedesco, mentre il riassunto è disponibile in italiano.

Lo studio ha ricevuto il sostegno finanziario del Bureau de l'égalité entre les femmes et les hommes del Cantone di Vaud.

Il rapporto espone il parere degli autori. Esso non corrisponde necessariamente a quello del mandante.

Illustrazione di copertina

© DDPS Michael Heid

STUDIO SUGLI ALLOGGI TRANSITORI A RENENS

In Svizzera il settore della prevenzione e della lotta al fenomeno dei senzatetto è caratterizzato 1) dalla compresenza di operatori pubblici e privati (associazioni, fondazioni, collettivi) e 2) da un'ampia gamma di risposte socio-politiche al fenomeno. Queste risposte comprendono, ad esempio, un alloggio temporaneo, l'organizzazione di assistenza supplementare (es. pasti, abbigliamento, sostegno sociale, servizi di cura e igiene) o lo sviluppo di soluzioni abitative.

Tra le soluzioni residenziali, gli alloggi transitori consistono in servizi abitativi progettati per compensare temporaneamente la mancanza di un alloggio e, a breve o medio termine, per consentire agli inquilini di accedere e rimanere in un alloggio ordinario. Questi servizi sono generalmente abbinati a misure di sostegno, con l'obiettivo di aiutare le persone a risolvere le difficoltà (sociali, professionali, abitative, amministrative e/o sanitarie).

Gli alloggi transitori (di seguito denominati AT) coprono un'ampia gamma di configurazioni abitative (stanze singole, monocali, appartamenti in comune, strutture di alloggio collettivo), un'ampia gamma di gruppi target, modelli di supporto o durata del soggiorno (da pochi mesi a più anni).

Nell'ambito della sua politica abitativa, la città di Renens, capoluogo del distretto di Losanna Ovest, sta sviluppando dal 2019 un'offerta di AT ubicati in quattro edifici distinti per le persone che vivono in condizioni abitative precarie e/o ai margini della società.

In questo contesto, la città di Renens ha incaricato *l'Observatoire des précarités de la Haute école de travail social et de la santé* di Losanna (HETSL | HES-SO) di analizzare l'offerta di AT. Lo studio è stato sostenuto anche dall'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB) come progetto di riferimento nel settore abitativo» e dall'Ufficio delle pari opportunità del Canton Vaud.

Condotto tra febbraio e ottobre 2023, lo studio si prefiggeva tre obiettivi:

1. documentare l'offerta di AT della città di Renens;
2. descrivere e analizzare i profili, le "traiettorie residenziali" e le esperienze delle persone che ricorrono agli AT;
3. formulare proposte per migliorare quanto esiste a Renens, e idee per altri Comuni interessati ai problemi delle persone senza fissa dimora, della precarietà abitativa e degli AT.

Lo studio combina metodologie qualitative e quantitative.

Sono state condotte 25 interviste semi-strutturate con persone coinvolte nella progettazione, nella gestione e nell'implementazione del programma AT di Renens (14), con gli inquilini dei quattro AT di Renens (9) e con i responsabili di altri programmi AT a Ginevra e Losanna (2).

È stata inoltre condotta un'analisi dei dati statistici relativi al profilo degli inquilini, alla durata della loro permanenza e ai flussi in entrata/uscita dalle strutture di accoglienza.

Il sistema è stato integrato da un'intervista di gruppo con i membri della Commissione alloggi di Renens e da un'analisi della letteratura documentaria e scientifica.

PUNTI NODALI PER LE CITTÀ E I COMUNI

Sebbene non esista una formula magica per il pilotaggio e l'implementazione di un sistema di AT, gli esperimenti condotti dalla città di Renens dimostrano che diversi fattori possono favorirne la nascita e lo sviluppo. In base ai riscontri, abbiamo evidenziato sei punti nodali per le città e i Comuni.

- 1. Identificare le realtà e le problematiche sociali del territorio.**
Obiettivo: da un lato, cogliere lo stato del mercato locale degli alloggi; dall'altro le realtà e le esigenze delle famiglie vulnerabili, per fornire la migliore risposta possibile a ogni situazione.
- 2. Fare l'inventario delle risorse.**
Obiettivo: stilare un inventario dei servizi di supporto forniti dal Comune. Inoltre, individuare le competenze e le risorse disponibili a livello comunale, nonché gli operatori locali e regionali con esperienza e capacità nel fornire sostegno alle persone vulnerabili. Infine, è necessario avviare un'indagine sugli immobili sfitti e disponibili (parco immobiliare comunale e privato), in collaborazione con i servizi comunali addetti all'edilizia e all'urbanistica, e con gli attori immobiliari locali.
- 3. Unirsi per promuovere l'accettazione del progetto.** Fin dall'inizio e per tutta la durata del progetto, i suoi fautori informano e coinvolgono tutte le parti in causa, ossia le autorità esecutive e legislative comunali per convalidare e affermare il progetto a medio/lungo termine, gli uffici competenti dell'amministrazione comunale, le amministrazioni cantonali responsabili della politica sociale, medico-sociale e abitativa, gli operatori immobiliari locali

e la popolazione in generale, allo scopo di stimolare il dibattito e gli scambi, rispondere agli interrogativi e ottenere sostegno.

- 4. Favorire l'approccio del partenariato.**
Obiettivo: far convergere gli interessi dei vari attori (organizzazioni non governative, operatori del settore immobiliare, in particolare) e valorizzare i ruoli complementari di ciascuno attraverso partenariati. Infine, occorre una stretta collaborazione con i Comuni limitrofi e con il Cantone per facilitare il flusso di persone attraverso i vari programmi di assistenza abitativa.
- 5. Offrire alloggi funzionali e adatti ai gruppi target.** Per soddisfare le esigenze degli inquilini (sicurezza, intimità, dignità), è importante che gli alloggi siano adeguati a ciascuna situazione (monocali, appartamenti familiari, appartamenti comunitari non misti). Questi alloggi devono avere la giusta dotazione e arredi funzionali.
- 6. Fornire un supporto completo e personalizzato.** Al sostegno sociale generale dovrebbe essere abbinato un supporto più specifico, legato all'alloggio. Oltre ad accompagnare gli individui, bisognerebbe dedicare una parte del sostegno alla gestione dell'alloggio per prevenire l'emergere e l'aggravarsi di tensioni dovute alla coabitazione.

